



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 11 ottobre 2023
(OR. en)

13994/23

**Fascicolo interistituzionale:
2023/0234(COD)**

**AGRI 599
FOOD 72
ENV 1101
COMPET 971
SAN 578
MI 839
IND 523
CONSOM 353
ENT 212
CODEC 1822**

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio
Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: Direttiva quadro sui rifiuti - Aspetti relativi agli alimenti
- *Informazioni fornite dalla presidenza e dalla Commissione*
- *Scambio di opinioni*

Si allega per le delegazioni il documento di riferimento della presidenza contenente quesiti per orientare lo scambio di opinioni tra i ministri sul tema in oggetto nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 23 e 24 ottobre 2023.

Direttiva quadro sui rifiuti - Aspetti relativi agli alimenti

- Documento di riferimento della presidenza

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile fissa, nell'obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) 12.3, il traguardo che consiste nel dimezzare, entro il 2030, gli sprechi alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e approvvigionamento, comprese le perdite dopo il raccolto.¹

Nelle conclusioni adottate il 28 giugno 2016², il Consiglio riconosce che la riduzione di perdite e sprechi alimentari rappresenta una sfida mondiale che richiede un'azione a livello globale, regionale e locale e invita gli Stati membri a confermare il loro impegno in ordine al conseguimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3. Invita inoltre la Commissione ad adottare iniziative, anche per assicurare che la prevenzione delle perdite e degli sprechi alimentari sia integrata meglio lungo l'intera catena del valore.

La direttiva quadro sui rifiuti³, adottata nel 2008, stabilisce i concetti e le definizioni di base relativi alla gestione dei rifiuti a livello dell'UE. Nel 2018 è stata modificata dalla direttiva (UE) 2018/851, che ha introdotto l'obbligo per gli Stati membri di elaborare programmi appositi per la prevenzione dei rifiuti alimentari, nell'ambito dei programmi di prevenzione dei rifiuti.

¹ <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-consumption-production/>.

² Doc. 10730/16.

³ Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Il 5 luglio 2023 la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta contenente ulteriori modifiche alla direttiva quadro sui rifiuti, compresi obiettivi giuridicamente vincolanti per la riduzione dei rifiuti alimentari. Si tratta di uno degli impegni delineati nella strategia "Dal produttore al consumatore". Analogamente, la proposta mira a contribuire all'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a conseguire l'obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3.

La proposta fissa gli obiettivi di riduzione dei rifiuti alimentari a livello degli Stati membri, da conseguire entro il 31 dicembre 2030, come segue:

- nella fase di trasformazione, riduzione del 10 % rispetto a quanto generato nel 2020;
- nelle fasi di vendita al dettaglio e distribuzione, ristoranti e servizi di ristorazione e nuclei domestici, riduzione complessiva del 30 % (in unità pro capite) rispetto a quanto generato nel 2020.

La proposta non prevede obiettivi per la fase di produzione primaria. Nella valutazione d'impatto la Commissione conclude che gli sprechi nella produzione primaria costituiscono una conseguenza indiretta delle inefficienze nella catena alimentare che sfuggono al controllo degli agricoltori, come gli eventi meteorologici o il mercato.

La proposta contiene inoltre disposizioni relative ai programmi di prevenzione dei rifiuti alimentari degli Stati membri e misure che gli Stati membri devono adottare per prevenire la generazione di sprechi alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione, nella vendita al dettaglio e in altre forme di distribuzione di alimenti nonché nei nuclei domestici. Tali misure comprendono quanto segue:

- sviluppare interventi che stimolino un cambiamento comportamentale e campagne di informazione per sensibilizzare in merito alla prevenzione dei rifiuti alimentari,
- individuare e affrontare le inefficienze nel funzionamento della filiera alimentare e sostenere la cooperazione tra tutti i soggetti, garantendo un'equa distribuzione dei costi e dei benefici delle misure di prevenzione,
- incoraggiare la donazione di alimenti e altre forme di redistribuzione per il consumo umano, dando priorità all'utilizzo umano rispetto ai mangimi e al ritrattamento per l'ottenimento di prodotti non alimentari,
- sostenere la formazione e lo sviluppo delle competenze e facilitare l'accesso alle opportunità di finanziamento, in particolare per le piccole e medie imprese e i soggetti dell'economia sociale.

La proposta prevede inoltre che la Commissione riesamini entro la fine del 2027 il grado di conformità agli obiettivi, al fine, se del caso, di modificarli, estenderli ad altre fasi della filiera alimentare o fissare nuovi obiettivi oltre il 2030.

La presidenza osserva che la proposta è molto importante per il settore agroalimentare. Il fatto che incida direttamente sulla catena alimentare è molto significativo, in particolare perché gli obiettivi di riduzione sono fissati in fasi specifiche della catena alimentare stessa.

Alla luce di quanto precede, la presidenza ritiene opportuno procedere a uno scambio di opinioni sulla proposta in sede di Consiglio "Agricoltura e pesca", dopo una presentazione da parte della Commissione.

La presidenza propone di incentrare il dibattito sulle questioni relative agli alimenti, sulla base dei seguenti quesiti:

- 1.- Per quanto riguarda gli elementi relativi ai rifiuti alimentari, come valutate la proposta?
- 2.- Quali strumenti ritenete più appropriati per conseguire gli obiettivi della proposta in materia di rifiuti alimentari?
